

L'idea, che traspariva nella relazione che l'onorevole Marchiori fece sulla legge del 1892 si era che per le ferrovie rimanenti per evitare nuove delusioni, dovevansi trovare accordi con le Società. Anche nei discorsi del ministro del tesoro del passato Ministero appariva il concetto che si dovea preferire il sistema delle convenzioni.

Pochi giorni sono ho letto in un autorevole giornale che sono realmente in corso trattative con le Società ferroviarie per la costruzione di alcune linee di quarta categoria, e non saprei invero perchè si dica *per alcune* e non *per tutte* quelle i cui studi sono completati.

Ora io pregherei l'onorevole ministro a tranquillare le popolazioni della Valtellina interessate pel tronco Sondrio-Tirano, col dirmi se la notizia è vera, e nel caso affermativo se le Provincie interessate hanno di che sperare in quelle trattative, se possono cioè nutrire fiducia un po' meno vaga nell'avvenire, e se non sono destinate a vedere ancora inadempiti gl'impegni solennemente scritti nella legge.

Bisogna pensare a certe Provincie un poco troppo trascurate, bisogna toglierle dall'incertezza dell'avvenire riguardo al problema ferroviario e dare affidamenti i più solleciti possibili, rispondenti ad aspirazioni e a diritti pazientemente nutriti per tanti anni.

Si esca dalle incertezze, si dica chiaramente cosa si vuol fare, quali risoluzioni si vorranno adottare, e si usi per tutto l'energia necessaria per assicurare l'esecuzione delle nuove promesse. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Piccolo-Cupani.

**Piccolo-Cupani.** Mi riservo di parlare sui capitoli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Camagna.

**Camagna.** Debbo dire una sola parola all'onorevole ministro, al quale già con una interrogazione rivolsi una preghiera a pro del porto di Reggio Calabria. Egli allora, sentendo la necessità di far diritto a quelle popolazioni e riconoscendo la importanza di quel porto, specialmente per il servizio dello stretto, si degnò di promettere che avrebbe con la maggiore sollecitudine atteso agli studi per principiare al più presto i lavori di ampliamento del porto.

Ora, siccome l'onorevole ministro non può

non fare onore alla sua parola, e sapendo anzi che in questo frattempo si è interessato della questione, gli rivolgo la preghiera di voler far conoscere alla Camera se gli studi da lui ordinati siano finiti, e se sia sperabile che si iniziino subito i lavori d'ampliamento del porto di Reggio con gli stanziamenti sinora esistenti, compreso quello del bilancio che discutiamo, ove i proprietari dei terreni da espropriarsi diano (e già sono in corso le pratiche) la dilazione per quattro anni, senza alcun interesse, al Ministero dei lavori pubblici.

Confido in una risposta della quale anticipatamente dico che sarei lietissimo di poterli dichiarare soddisfatto; e mi auguro che i desiderii delle popolazioni, che mi onoro di rappresentare, vengano presto dall'onorevole Genala esauditi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

**De Felice-Giuffrida.** Io incomincio dal punto in cui finì il mio amico Camagna, dichiarando però, all'opposto di lui, che non potrò sentirmi soddisfatto delle risposte del ministro (*Oh! oh!*), se egli mi farà una delle tante, confortanti, se vogliamo, ma non mai attuate promesse che ha sempre fatto. E non potrò essere soddisfatto, non per prevenzione malevola verso l'onorevole Genala, ma perchè, disgraziatamente, ho dovuto convincermi che molte sono state le parole dette e le speranze suscitate, ma pochi i fatti compiuti.

Io mi dichiarerò soddisfatto, solo quando l'onorevole ministro mi dirà: Ciò che ho, per tanto tempo, promesso, finalmente oggi ho adempiuto! (*Bene! all'estrema sinistra.*)

Comprenderà l'onorevole ministro che io intendo occuparmi della questione relativa alla attuazione degli articoli 98 e 103 delle Convenzioni ferroviarie. Quella è una questione già, si può dire, risolta, sebbene ci sia stato un ministro, l'onorevole Saracco, il quale abbia creduto che il Governo non abbia il diritto ed il dovere d'interessarsi degli organici degli impiegati ferroviari.

Io sono lieto che la Camera, unanimemente, in diverse riprese, in varie occasioni, in differenti sedute, anche durante la gestione dell'onorevole Genala, abbia ritenuto doveroso di occuparsi degli organici.

Ricordo anzi che, discutendosi le Convenzioni ferroviarie, in questa Camera, quando